



PROGETTO DEFINITIVO PER LE OPERE FINALIZ- ZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO (II STRALCIO) DELL'ABITATO DI VAGGIO CON CON- TESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE AL REGO- LAMENTO URBANISTICO VIGENTE

Elaborati di variante

- Relazione illustrativa della variante
- Tav.1 – estratto di fotogrammetria con individuata la zona di intervento;
- Tav.2 – estratto di mappa con individuata la zona di intervento;
- Tav.3 – estratto di perimetro del territorio urbanizzato;
- Tav.4 – estratto di RU -stato attuale con individuata la zona di intervento;
- Tav.5 – estratto di RU -stato modificato;

Il Responsabile del Settore

Arch. Marco Novedrati



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA VARIANTE

La presente proposta di variante si fonda sulla necessità di trovare una risposta ad alcuni dei problemi idraulici che sono presenti all'interno dell'abitato di Vaggio, ove è riscontrabile un'area assoggettata a frequenti fenomeni di esondazione causati da alcuni fossi campestri caratterizzati da insufficienza idraulica nei tratti terminali prossimi all'abitato che, in alcuni casi viene anche da essi attraversato con tombamenti di dimensioni non adeguate;

Nel tempo sono stati già realizzati i primi interventi per la mitigazione del rischio idraulico consistenti nella messa in opera di uno scatolare di dimensioni idonee, sufficiente a garantire il passaggio dei quantitativi di acqua previsti.

Restano da terminare, e sono oggetto della presente variante gli interventi sui fossi campestri sopra richiamati, che verranno collegati fra di loro e allo scatolare sopra descritto, per permettere di avere un unico corso d'acqua convogliato nel torrente Resco attraverso lo stesso scatolare sopra richiamato;

A tal fine è stato redatto un apposito progetto dall'ing. Leonardo Duranti, incaricato dall'Unione dei Comuni del Pratomagno e composto dai seguenti elaborati:

elaborati grafici

- Tav_1 Corografia, ed estratto PRG
- Tav_2 Planimetria stato attuale e rilievo planoaltimetrico
- Tav_3 Planimetria stato di progetto
- Tav_4 Planimetria catastale
- Tav_5 Profilo idraulico
- Tav_6 Sezioni tipologiche di progetto
- Tav_7 Particolare manufatti
- Tav_8 Documentazione fotografica

documenti

- All_A Relazione generale descrittiva e idraulica
- All_B Relazione geologica
- All_C Relazione strutturale
- All_D Elenco prezzi
- All_E Computo metrico estimativo
- All_F Quadro economico
- All_G Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- All_H Disciplinare descrittivo - prestazionale degli elementi tecnici
- All_I Piano particellare

L'intervento insiste in una zona che il Regolamento Urbanistico destinava ad area per trasformazioni residenziali denominata AT4.02 (suddivisa nelle sottozone AT4.02/01 e AT4.02.02), ad oggi decaduta per decorrenza della validità quinquennale di questa tipologia di previsioni che non sono state attuate;

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 8/1/2019 è stato adottato il nuovo Piano Strutturale che non ripropone la stessa previsione e che però non contempla nei suoi dispositivi normativi la possibilità di realizzare in queste aree le opere idrauliche sopra descritte;

Poiché per la realizzazione di detto intervento è necessario individuare delle aree (che dovranno essere ricomprese nel reticolo idrografico) all'interno delle quali raccogliere le acque meteoriche provenienti dalle colline a monte dell'abitato di Vaggio per farle confluire sul torrente Resco ed evitare così i fenomeni di al-



lagamento dell'abitato che negli anni si sono più volte ripetuti, si rende necessario procedere alla redazione di una specifica variante urbanistica che ne permetta l'attuazione.

La variante si sostanzia quindi, in concreto, nell'individuazione di un'area, comprendente sia i tratti di fossi campestri esistenti che quelli di progetto, tutta classificata secondo le seguenti categorie del Regolamento urbanistico:

E1: articolazione delle zone E (art.146), di cui si riporta un estratto:

“Le sottozone E1 corrispondono alle aree di maggiore tutela, per le quali sono da prevedere interventi di conservazione; comprendono il reticolo idrografico, le aree di elevato pregio naturalistico e le aree di interesse archeologico”

V3: rete principale delle connessioni ecologiche (art.129), di cui si riporta un estratto:

Gli interventi dovranno essere finalizzati al contenimento o all'eliminazione del rischio idraulico con interventi di riqualificazione idrogeologica e riassetto idraulico, al ripristino della continuità del sistema dei fossi, alla delocalizzazione di attività ed usi non compatibili con la continuità del reticolo idrografico, al ripristino dell'ecosistema fluviale negli assetti vegetazionali e faunistici, alla rinaturalizzazione delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua e mantenimento, ripristino e potenziamento della vegetazione riparia, anche per quanto riguarda il reticolo idraulico minore.

Si: attività di servizio (art.58), di cui si riporta un estratto:

Verde di regimazione idraulica (aree aperte interessate da interventi di regimazione idraulica per la difesa del territorio dal rischio idraulico);

Si segnala che la presente proposta di variante, ancorché sostanzialmente esterna al perimetro del territorio urbanizzato, come definito ai sensi dell'art.4 della L.R.65/2014 in forza dell'avvenuta adozione del Piano Strutturale sopra richiamata, non risulta comunque soggetta alla conferenza di copianificazione in quanto ascrivibile a quanto disposto dall'art. 25 c.2 lett.b della L.R.65/2014;

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che la presente variante sia configurabile come fattispecie dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e art. 19 c.2 del DPR 327/2001, in quanto derivante dall'approvazione di un'opera non conforme alle previsioni urbanistiche vigenti nell'area e che, appunto, costituisce contestuale variante alle stesse.

Sui da atto inoltre che è stato data comunicazione dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nei tempi previsti dall'art. 11 del DPR 327/2001;

In ultimo si segnala che il Comune di Castelfranco Piandiscò, per entrambi i territori che lo hanno originato, rientra nelle fattispecie di cui all'art. 222 della Legge Regionale 65/2014 e ha già avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale, adottandolo anche con la richiamata Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 8/1/2019. Può pertanto approvare la predetta variante che riguarda la realizzazione di opere pubbliche, in conformità al PS adottato;

Il tutto è comunque meglio evidenziato dagli elaborati allegati e dalle tavole del progetto delle opere;

Castelfranco Piandiscò, 22/11/2019

Il Responsabile del Settore

Arch. Marco Novedratsi

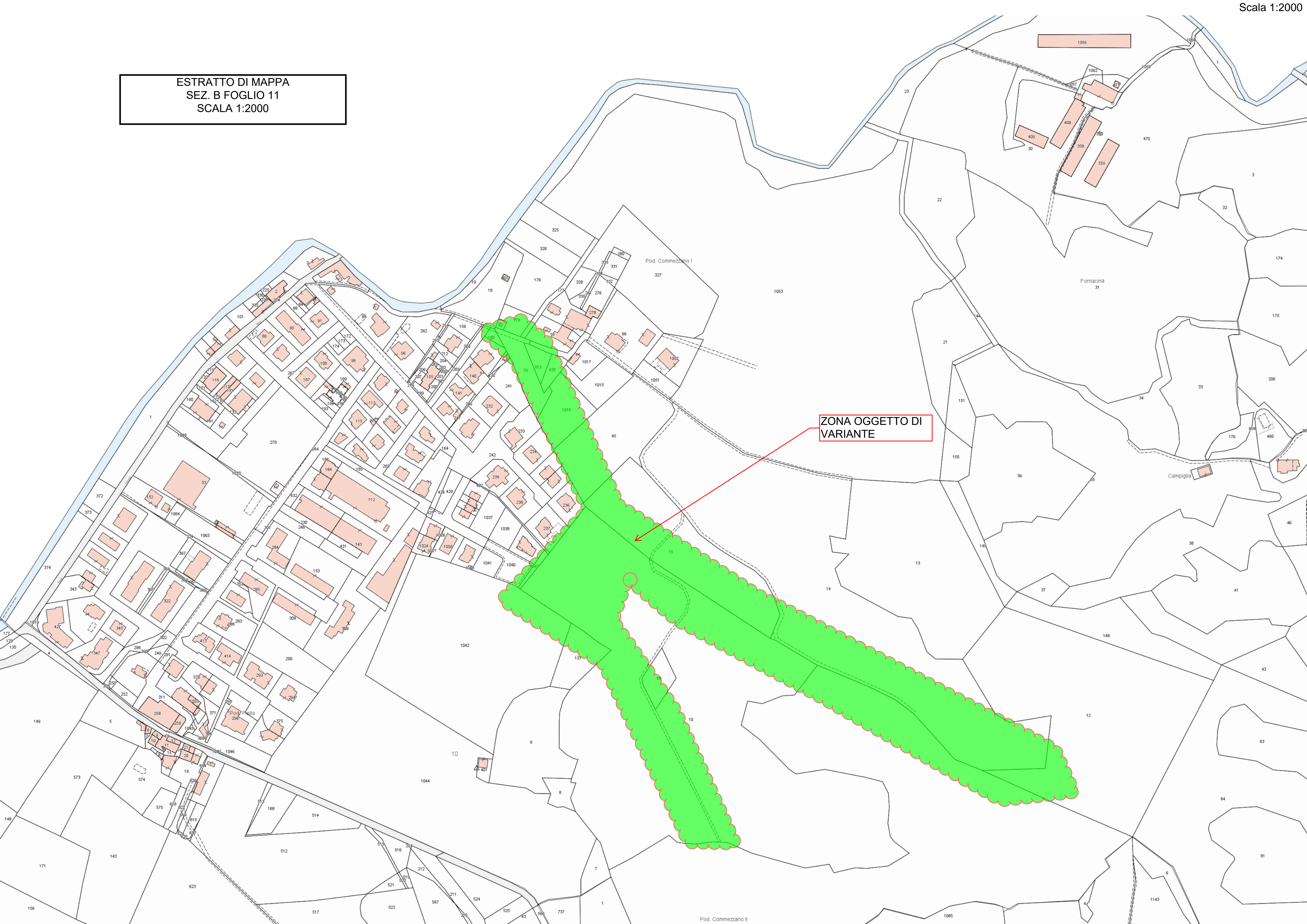
ESTRATTO AEROFOTOGRAMMETRICO

ZONA OGGETTO DI
VARIANTE

Scala 1:5000



ESTRATTO DI MAPPA
SEZ. B FOGLIO 11
SCALA 1:2000



ZONA OGGETTO DI
VARIANTE

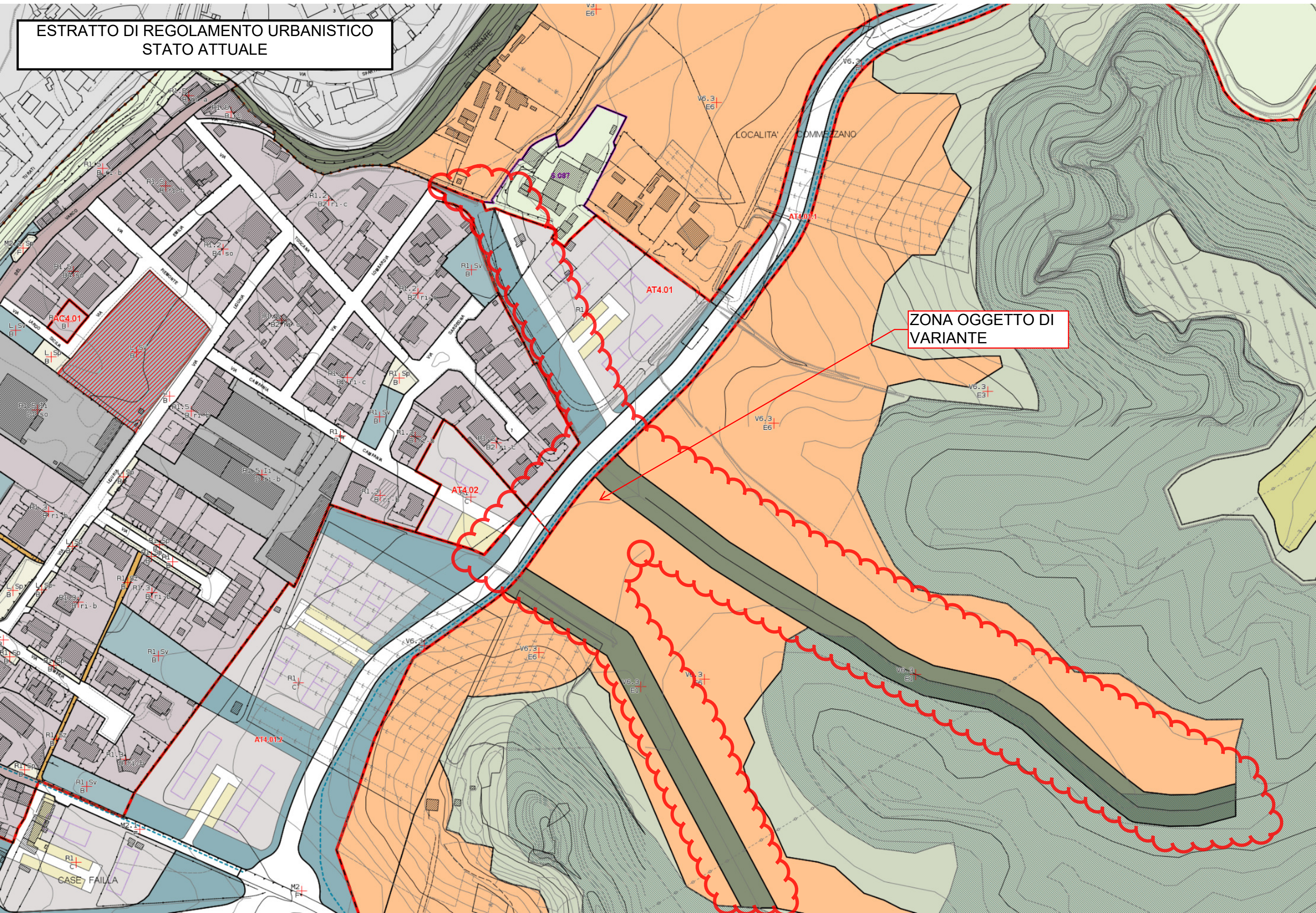
ESTRATTO DELL'ALBUM DI
ANALISI DEL TERRITORIO
URBANIZZATO - LOC. VAGGIO

LIMITE DEL
TERRITORIO
URBANIZZATO

AREA
INTERESSATA
DALLA
VARIANTE



ESTRATTO DI REGOLAMENTO URBANISTICO
STATO ATTUALE



ZONA OGGETTO DI
VARIANTE

ESTRATTO DI REGOLAMENTO URBANISTICO
STATO MODIFICATO

